



320 OPERAIE IN LOTTA PER SALVARE IL POSTO DI LAVORO OMSA DI FAENZA: RISCHIO DI CHIUSURA

di **Monica Perugini** *

Padron Grassi e la sua famiglia possiedono la OMSA, il prestigioso marchio di calze noto in tutto il mondo: ha fabbriche un po' ovunque in Italia, oltre che nella "sua" Castiglione delle Stiviere dove, da anni, oltre ad essere il punto di riferimento dell'imprenditoria locale e il precursore della trasformazione dei calzifici da laboratorio nel garage sotto casa a impresa, rappresenta l'eminenza grigia del potere politico locale targato PDL. Non si è mai risparmiato per lanciare il prodotto di qualità: partito da casa ha fondato la Golden Lady e ha poi acquisito i marchi concorrenti, fino alla prestigiosa OMSA. Anni fa ha ingaggiato persino **Kim Basinger** per pubblicizzare il suo collant, insistendo che, nella sua azienda, continuava a respirarsi il clima familiare degli esordi. Ma i bei tempi sono finiti, la concorrenza c'è, ed anche vicino a casa, e le operaie ... costano! Per cui il clima familiare è tornato ad essere condiviso ma solo dai

parenti stretti, quelli veri. Allora non resta che **delocalizzare**, partendo proprio dalla storica sede dell'OMSA di Faenza: **320 posti di lavoro, quasi tutte donne, a forte rischio** perché pare che il padrone abbia già avviato le procedure per portare i macchinari all'estero, dove ovviamente la manodopera esegue lo stesso lavoro, qualità compresa, per un tozzo di pane e, in più, non rivendica diritti.

Le operaie di Faenza, soprattutto per merito della RSU, stanno organizzando **la protesta, lo smarrimento e la delusione** di chi ha creduto davvero nella politica dei Grassi e nella favola della famiglia, stenta ancora adesso a crederci perché dopo decenni di lavoro, straordinari, abnegazione, riduzione al minimo delle rivendicazioni sindacali, **la sorpresa è stata infinita.**

Eppure è così, il padronato ha una faccia sola e un solo interesse, quello del profitto: il proprio. Di operai disposti a

lavorare a meno e che non protestano se ne trovano a centinaia, le distanze poi, con i paesi dell'Est, meta del trasloco, ormai sono irrisorie, così come i costi per trasportare prodotti finiti che non hanno nulla da invidiare a quelli di qualità prodotti in Italia. Anche i trasportatori dell'est, del resto, costano molto meno, lavorano di più e non pongono condizioni contrattuali... Alla manifestazione del mese scorso in piazza a Faenza, a cui ha aderito anche la cittadinanza - il primo importante passo per cercare, almeno, di iniziare un dialogo con la proprietà - padron Grassi ha replicato due giorni dopo cercando di trasportare i macchinari fuori dalla fabbrica: solo il presidio permanente delle operaie lo ha impedito. Proprio come troppe volte abbiamo visto fare, a Mantova, da altri imprenditori colleghi del re del collant!

*Comunisti sinistra popolare Mantova

A febbraio si parte a Castiglione zona grattacielo



- Trasferimento denaro
- Spedizione pacchi
- Pagamento bollettini
- Biglietti aerei e F.S.

- Sviluppo fotografie
- Ricariche telefoniche
- Internet point
- Lettere e raccomandate

Piazzale della resistenza N° 8 Castiglione D/Stiviere Tel 0376673602
P.I 02285930208 indirizzo email arcobalenoservizinet@gmail.com



MANTOVA

PROXIMIS: IL MICROCREDITO SOCIALE

di Sandro Sacconi

“Mala tempora currunt”, dicevano i latini, e nonostante i secoli trascorsi la realtà non è molto diversa. Una crisi economica e finanziaria con pochi precedenti si è abbattuta sul mondo intero e se le prospettive sembrano ora meno cupe, le ripercussioni verranno avvertite ancora di più in un prossimo futuro. I così detti **ammortizzatori sociali**, che pure sono stati rinforzati ed estesi a categorie prima escluse, si sono rivelati **insufficienti a garantire un adeguato sostegno alle famiglie** colpite dai licenziamenti. Si è quindi assistito ad un processo che appena poco tempo fa si riteneva improbabile e cioè la condizione di difficoltà anche di persone che potevano prima contare su un reddito adeguato. Per far fronte a questo stato di cose, molteplici iniziative sono state poste in essere, a diversi livelli, ed anche il mondo cattolico, tradizionalmente vicino alle persone più disagiate, ha predisposto programmi di salvaguardia e di aiuto.

A Mantova ha da poco iniziato la sua attività **PROXIMIS**, un progetto di microcredito sociale che rappresenta **una novità nel campo dell'assistenza sociale**. È stato varato dalla **Caritas Diocesana** di Mantova, dalla **Fondazione Comunità Mantova**, dalla **Confindustria**, gestito dall'**Associazione Agape** e finanziato da **Mantovabanca 1896** Banca Credito Cooperativo. Alla base di questa iniziativa, consistente in una serie di interventi abbastanza differenziati, vi è il superamento del concetto dell'aiuto economico a fondo perduto e la stipula di una specie di **contratto sociale** per cui vengono concessi contributi economici in prestito per far fronte a particolari difficoltà o problemi contingenti quali cure mediche, formazione professionale o inserimento lavorativo, anche autonomo. Viene stanziato **un fondo di garanzia di 55 mila euro** gestito dall'Associazione Agape e sono previsti interventi **fino ad un importo di 5 mila euro** da erogarsi dopo un'attenta valutazione della situazione dei richiedenti, che per ragioni diverse non possono servirsi degli sportelli bancari. Per poter accedere al prestito, che dovrà essere restituito in rate mensili costanti, è necessario possedere almeno una fonte di reddito.

Presso il **Centro Ascolto Servizi ed Accoglienza** di CASA S. Simone viene costituito un gruppo di operatori adeguatamente preparato per svolgere attività di informazione, accompagnamento e tutoraggio in favore dei richiedenti e dei beneficiari del prestito. In questa sede sono verificate le condizioni socio economiche e i requisiti morali dei richiedenti, si raccoglie la documentazione necessaria per l'istituzione della pratica individuale e viene valutata l'attività dei beneficiari del microcredito. L'intervento di Mantovabanca 1896 Banca Credito Cooperativo prevede anche **un contributo triennale di 90 mila euro** a sostegno della normale attività assistenziale e di erogazione di servizi fornita dall'Associazione AGAPE e dalla CASA S. Simone a favore delle persone disagiate. Tra le motivazioni che sono alla base delle istan-

ze di prestito sociale vi è pure la volontà di intraprendere esperienze economiche anche autonome, con riferimento all'esperienza, da certi punti di vista veramente esaltante, del **microcredito** che ha consentito nel terzo mondo di creare molte attività e ottenere posti di lavoro.

Vale la pena di ricordare in modo sommario com'è nata e si è sviluppata questa benefica pratica, iniziata nel 1978 in Bangladesh ad opera di **Muhammad Yunus**, che ha fondato la **Grameen Bank**. Questi, partendo dalla constatazione che con piccole o piccolissime somme di denaro era possibile, nei paesi poveri, avviare o migliorare un'attività autonoma e conquistare l'indipendenza economica, si è rivolto a quella fascia di popolazione - come piccoli artigiani, commercianti o minimi coltivatori - che, vivendo in condizioni di pura sussistenza e in assenza della possibilità di accedere ai normali sportelli bancari, si trovavano spesso nelle condizioni di rivolgersi al mercato dell'usura.

Questa nuova concezione dell'intervento del credito ha rappresentato **un'occasione di riscatto** dei singoli e di promozione dell'economia mediante l'erogazione di somme di denaro talmente piccole che non sono corrisposte dagli istituti di credito tradizionali, in cui le sole spese burocratiche rendono non conveniente il prestito. Nonostante l'apparente precarietà del sistema creditizio descritto, **la restituzione delle somme prestate è del 99%**, con un grado di sofferenza di gran lunga inferiore, quindi, a quello delle banche tradizionali. I risultati consistono in un miglioramento delle condizioni di vita di molte persone e in un modello che, con opportuni adattamenti alle diverse condizioni esistenti, può essere esportato anche in altri paesi, dove si vengono a creare nuove povertà.

Per tornare alla realtà mantovana si stanno sperimentando i primi interventi di microcredito e va detto che il progetto **PROXIMIS** si inserisce in una più ampia programmazione di aiuti alle persone in difficoltà che possono inoltre contare sul **Fondo di solidarietà** presso la Fondazione Comunità Mantovana Onlus e sul **Fondo Famiglie Mantovane** esistenti presso la Diocesi di Mantova. È poi prevista la possibilità di accedere al **Prestito della Speranza** promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Associazione Banche Italiane con lo scopo di concedere finanziamenti agevolati a famiglie numerose e in gravi difficoltà nonché alla Fondazione San Bernardino di Milano che si occupa, in particolare, di consulenza e sostegno a chi si trova in situazioni di sovraindebitamento, per evitare il ricorso all'usura.

Per accedere ai servizi dell'Ufficio **PROXIMIS** occorre prenotare un appuntamento presso la CASA S. Simone, in Via Arrivabene 47 a Mantova, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 11,30 - telefono 0376/1850890 e 0376/327788, e-mail proximis@caritasmantova.org.